

Il «biglietto d'addio» del governo Forlani sulla previdenza

Spesa ridotta, ma colpendo i pensionati

L'ultima «stangata» e la manovra esclusiva sulle entrate - La «controriforma»: l'assistenza e i rapporti clientelari - I contributi volontari, l'invalidità, il condono alle imprese, il deficit INPS

ROMA — Se qualcuno pensa che la crisi di governo possa bloccare la vertenza dell'autotrasporto merci, si sbaglia di grosso. Gli impegni assunti nelle settimane scorse con le organizzazioni del settore, Fiat, Aniba, Fai, Lega delle cooperative, ecc., possono, anzi debbono, nella loro quasi totalità essere soddisfatti dal ministero Forlani anche in questa fase in cui è in carica per l'amministrazione corrente. Questa è l'opinione diffusa fra i dirigenti delle organizzazioni degli autotrasportatori.

PCI: si attui l'intesa per l'autotrasporto

paralisi dell'autotrasporto si ripresenta con tutta la sua drammaticità. «L'intesa raggiunta tra governo, associazioni e cooperative e per la quale noi abbiamo esercitato una forte e dura pressione in Parlamento, è affermata il compagno Lucio Libertini, responsabile della sezione trasporti del PCI — del tutto transitoria e interlocutoria. Essa comporta da parte del governo iniziative legislative e atti amministrativi legati a precise scadenze: se non si realizzeranno la vertenza si inasprirà e le associazioni artigiane e cooperative, giustamente esasperate

da anni di inganni ed inadempimenti, dovranno riprendere la lotta». «E' strettamente necessario — aggiunge Libertini — che il governo Forlani, in carica per l'ordinaria amministrazione, compia senza indugio gli atti amministrativi cui si era impegnato e che il futuro nuovo governo adotti nel programma, e traduca in disegni di legge, le misure concordate. Altrimenti si riaprirà il conflitto e in esso, lo si sa, i comunisti sosterranno le giuste richieste degli autotrasportatori». In particolare — dice Libertini — «sottolineiamo la neces-

sità che si adottino nei tempi previsti i provvedimenti che riguardano le tariffe obbligatorie, l'attuazione della legge sul credito agevolato (sabato dalle banche) e la correzione di gravi iniquità fiscali ai danni degli autotrasportatori. Su quest'ultimo punto i parlamentari comunisti presenteranno autonomamente una loro proposta di legge che sarà abbinata a quella del governo o, in sua assenza, costituirà la base della discussione parlamentare.

Gli artigiani singoli e associati (206.000 aziende, l'83 per cento del trasporto merci) e aspettano — conclude il dirigente comunista — da troppo tempo il governo da troppo tempo viene meno ai suoi doveri. E' ora di cambiare e di fare sul serio».

ROMA — Il pensionato non ha capito bene. Tra i provvedimenti economici annunciati dal governo Forlani «prima della caduta» si è parlato di grandi «tagli» alla spesa pubblica, magari partendo — come si era sbandierato — dai bilanci interni dei ministeri. Oppure controllando con rigore esami radiologici e ricette. Ma no. Il «taglio» si ottiene, stando all'ultima «stangata» del Forlani-in-coma, con l'operazione esattamente contraria: la spesa pubblica viene ridotta aumentando le entrate e pesando, in particolare con tariffe «ticket», sulle fasce sociali più basse. E' vero che dal ticket aumentato sono state escluse le pensioni sociali, ma quel che è dato — si fa per dire — con una mano viene tolto con l'altra: ed ecco il «pacchetto» dei contributi volontari, un salario non compensato da più alte garanzie previdenziali. Anzi, l'edroto che con questo «biglietto d'addio» il governo Forlani si è qualificato per guidare la classifica dei «controriformatori» della previdenza.

montani: 5.500 ('78), 6.000 ('79), 7.000 ('80), 8.000 ('81). Tutte e tre le categorie di lavoratori autonomi hanno una pensione di 181 mila lire circa. La DC ha pensato, però, di rinfrescare il suo rapporto clientelare con le campagne, nonostante i segnali di indipendenza lanciati, negli ultimi tempi, persino dalla Colodiretti. E ben sapendo — il ministro «in odore di P2», Foschi, le ha ricevute neppure un anno fa — che le stesse organizzazioni contadine, come già gran parte degli artigiani e commercianti, preferiscono un sistema di contribuzione legato al reddito — con accertamento catastale o in base al valore aggiunto — che distingua, quindi, tra «contadini al minimo» e pensionati superiori al minimo. Si sa inoltre che nelle campagne vi è il rapporto più sfavorevole tra lavoratori attivi e pensionati (1,23 pensionato — con l'orrenda astrazione delle statistiche — per ogni lavoratore attivo); il più alto deficit, tra le gestioni autonome: la più alta percentuale di pensioni d'invalidità (316 per ogni 100 pensioni di vecchiaia).

ROMA — La pubblicità è l'anima del commercio. Ma che dire di un consigliere di amministrazione dell'ENEL che, dopo essersi fatta molta pubblicità come «innovatore», propone e fa varare una «ristrutturazione» che peggiora il già sfavorevole rapporto tra l'ente e le imprese che costruiranno in Italia centrali nucleari, a carbone o «alternative»? Il consiglio di amministrazione dell'ENEL ha infatti votato nei giorni scorsi — con il voto contrario del comunista Maschiella e l'astensione del consigliere repubblicano, Falletti — il nuovo assetto organizzativo della direzione centrale delle costruzioni, il vero «cuore» operativo di un ruolo strategico dell'ENEL nella progettazione e nella costruzione delle centrali, sempre che lo volesse avere.

L'Enel «ristruttura» e si consegna alle imprese

balterno dell'ente, che riunisce ancora una volta ad avere strumenti di indirizzo, coordinamento e controllo; che non pone le condizioni per il superamento della dannosa pratica delle «chiavi in mano», da tutti criticata per le insufficienti garanzie; che non progetta suoi strumenti operativi per il «piano carbone» e le nuove tecnologie, come il telericaldamento.

In più, il nuovo organigramma del delicatissimo settore — che è sembrata l'unica preoccupazione del consiglio — sposta ancora di più il rapporto tra competenze tecniche e amministrative, a favore di una più accentuata importanza delle funzioni burocratiche. Una bella carta da visita, non c'è che dire, di fronte ai compiti del piano energetico nazionale.

Dice il sindacato unitario degli elettricisti, che ha anche inviato un fonogramma di protesta al presidente dell'ENEL con questa delibera. L'ENEL ha rinunciato «al suo ruolo di architetto industriale» ed ha delegato alle imprese «le scelte in materia di progettazione impiantistica e funzionale delle centrali termoelettriche». Senza dire, che sulla ristrutturazione del settore costruzioni era in corso un confronto con i sindacati, che hanno presentato una loro proposta, alla quale fa esplicito riferimento il consigliere comunista Maschiella, motivando il suo voto contrario.

Ed ora una domanda. Due giorni prima della delibera, proprio Lizzieri scriveva su «24 Ore» che la costruzione delle nuove centrali deve essere affrontata «con sufficiente fantasia» nei confronti dell'industria: la disinvoltata espressione prelude forse ad altrettanti disinvolti rapporti con la società internazionale? Cioè, un'altra grave frenata a ricerca e tecnologia nazionali.

CONTRIBUTI VOLONTARI Chi non è riuscito, nella vita lavorativa, a mettere insieme una decente pensione, come si fa, può «prospicere» volontariamente» la contribuzione. Fino a ieri pagava 3.645 lire, ora tre volte di più: 11.028 alla settimana. Se è un coltore diretto, pagherà intorno alle 5.500 lire, se è un artigiano 13.400, se è un commerciante poco meno. Certo i contributi volontari andavano aumentati, ma perché aspettare anni per triplicarli di colpo, e mentre tutta la partita della previdenza — riordino, invalidità, previdenza agricola — è rimandata, nei due rami del clausonamento, alle calendate greche? Giriamo la domanda al prossimo governo.

CONTRIBUTI ASSICURATIVI — Questa la scaltata dei contributi per i lavoratori autonomi, dal 1978 all'ultimo provvedimento del consiglio dei ministri: gli artigiani passano da 9.971 lire mensili ('78) a 24.000 lire ('79), a 36.000 lire ('80), infine a 53.000 lire; i commercianti passano dalle stesse 9.971 lire ('78) a 24.000 lire ('79), a 36.000 lire ('80), e ora 53.000 lire ('81); i contadini, invece, partono da 6.500 lire del '78, passano per le 5.200 lire del '79 e le 15.700 dell'80, per arrivare, con l'ultimo adeguamento, a 22.000 lire. Quelli dei comuni

Infermieri professionali a congresso

ROMA — Si è concluso ieri a Roma il VI congresso nazionale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigiliatrici d'infanzia che ha visto la presenza di oltre 3000 persone. La formazione e l'aggiornamento del personale infermieristico devono rispondere ai bisogni sanitari dei cittadini, è stato ribadito, pre-

sando che «la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale prevede appunto l'aggiornamento obbligatorio». A questo compito devono saper rispondere soprattutto le Regioni, chiamate a questa funzione per legge: ma le difficoltà e le lacune che ancora oggi sono riscontrabili in questo ambito sono notevoli.

FESTA DEL LATTE A BOLOGNA

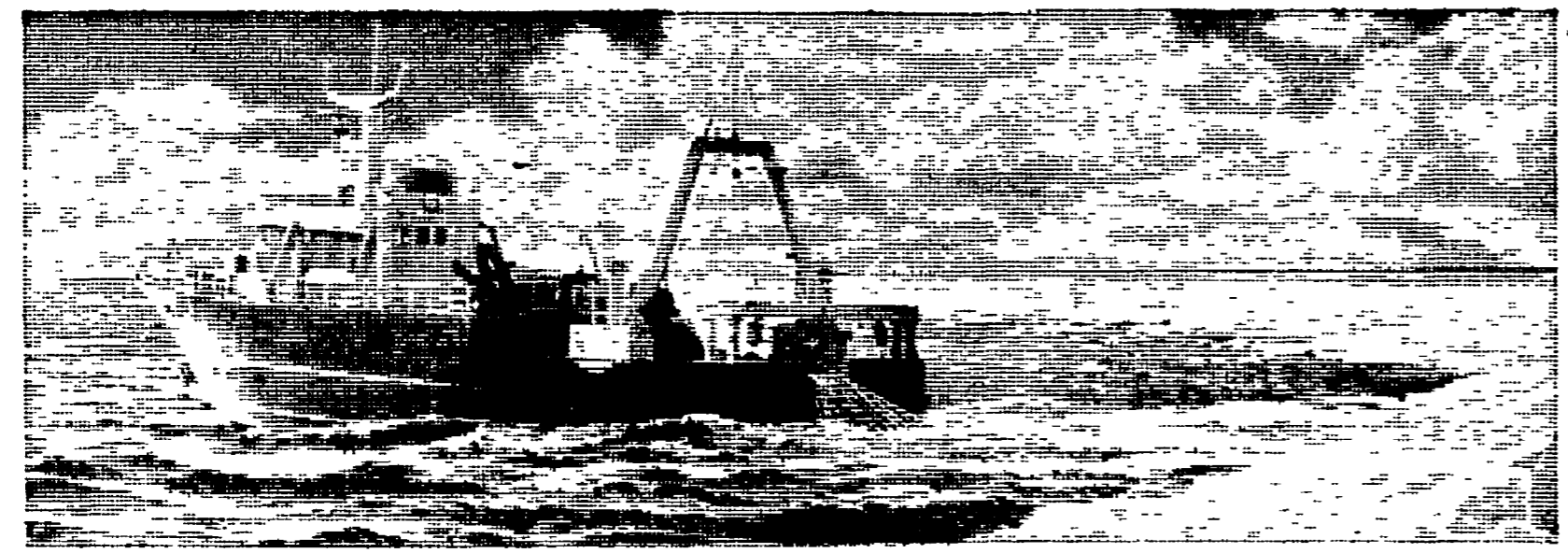
Produttori e consumatori insieme per la difesa della nostra zootecnia



Decine di migliaia di produttori e consumatori hanno partecipato domenica scorsa, presso la Sede centrale di Bologna del Consorzio Emiliano-Romagnolo Produttori Latte, alla tradizionale «Festa del Latte». La manifestazione — che è entrata ormai nel calendario dei grandi appuntamenti popolari — si è arricchita quest'anno non soltanto sul piano spettacolare ma anche di un marcato contenuto di denuncia e rivendicazione a fronte della sempre più grave crisi che travaglia il settore zootecnico. Di questa situazione si sono fatti interpreti gli oratori che hanno parlato ai convenuti: Franco Migliori, Direttore del Consorzio, che ha aperto la manifestazione; Marino Hegroni, Presidente del C.E.R.P.L., che ha fatto un rendiconto pubblico su un anno di attività del Consorzio Latte; il Dott. Leone Venturini, Direttore della Federazione Emiliano-Romagnola dei Coltivatori Diretti, che, a nome di tutte le organizzazioni professionali e cooperative, nel sottolineare il valore unitario della manifestazione e dell'esperienza cooperativa del C.E.R.P.L., ha indicato con forza i problemi che il mondo dei produttori deve affrontare e risolvere. Analoghe «Feste del Latte» si svolgeranno Domenica 7 Giugno presso la Centrale di Ravenna e Sabato e Domenica 20 e 21 Giugno presso la Centrale di Rimini, mentre sono previste per Settembre quelle di Ferrara e di Forlì.

Advertisement for SUPER POLI-GRIP pasta adhesive. Text: Per la tua dentiera... (se il cibo si infiltra sotto) SUPER POLI-GRIP PASTA SUPER ADESIVA PER DENTIERE. In vendita in farmacia. pasta adesiva SUPER POLI-GRIP vince in tenuta e... puoi mangiare di tutto!

Advertisement for fruttosello IL MERENDELLO SPAGNOLI. Text: fruttosello IL MERENDELLO SPAGNOLI. noi vogliamo solo quello.



Quando porti a casa Alimenti Findus,



porti a casa Alimenti di valore.

Advertisement for FINDUS. Text: valore in qualità, valore in convenienza. FINDUS.

Costa troppo la fabbrica di aerei

Affare Fime-Partenavia: molte cose da chiarire

Cosa c'è dietro l'operazione di pubblicizzazione? - Dissensi nel Consiglio

ROMA — La Fime — Finanziaria Meridionale — è una impresa di minore importanza. Non sappiamo se il consiglio di amministrazione della Fime ha valutato, ed ha approvato, l'operazione di acquisto — a quanto risulta — le azioni di una azienda privata, la Partenavia, di cui sono principali titolari il notaio romano Bulgari e l'imprenditore napoletano Fiore. L'azienda costruisce piccoli aerei per uso civile e militare. Acquirenti sarebbero l'Aviazione, azienda a partecipazione statale del gruppo Iri, leader nel settore aeronautico, e la Fime. La somma che le due società dovranno versare complessivamente è di 7 miliardi di lire. E qui sorge la prima preoccupazione: è questo oggi il valore del pacchetto azionario della Partenavia? Chi ha stabilito questa valutazione? E' vero che a determinare questa stima abbia concorso la guerra tra l'Aviazione da una parte e l'Agusta, azienda a partecipazione statale del gruppo Efim, dall'altra per l'acquisizione della Partenavia?

tradursi in minori impegni nel settore della minore imprenditorialità. Non sappiamo se il consiglio di amministrazione della Fime ha valutato, ed ha approvato, l'operazione di acquisto — a quanto risulta — le azioni di una azienda privata, la Partenavia, di cui sono principali titolari il notaio romano Bulgari e l'imprenditore napoletano Fiore. L'azienda costruisce piccoli aerei per uso civile e militare. Acquirenti sarebbero l'Aviazione, azienda a partecipazione statale del gruppo Iri, leader nel settore aeronautico, e la Fime. La somma che le due società dovranno versare complessivamente è di 7 miliardi di lire. E qui sorge la prima preoccupazione: è questo oggi il valore del pacchetto azionario della Partenavia? Chi ha stabilito questa valutazione? E' vero che a determinare questa stima abbia concorso la guerra tra l'Aviazione da una parte e l'Agusta, azienda a partecipazione statale del gruppo Efim, dall'altra per l'acquisizione della Partenavia?

Ci domandiamo se non siamo all'applicazione del teorema, rovesciato in questo caso, che è servito alla determinazione del prezzo delle azioni della Sogam, nel caso della Montedison; e ancora, per quale quota e a quale titolo la Fime entrerebbe da un'operazione di tale natura che non si configura propriamente rispondente ai fini propri che una finanziaria pubblica di promozione e partecipazione nelle piccole e medie imprese dovrebbe esercitare. Non solo, ma vi è anche da dire che l'azienda dovrebbe in seguito promuovere un aumento di capitale fino a 12 miliardi di lire, con conseguente esborso di altri in tanti capitali, che nel caso della Fime non possono non

Crederemo anche che per il pieno rispetto di tali fini e per conseguire, nei termini di assoluta limpidezza, degli obiettivi di sviluppo, che le popolazioni meridionali, a partire da quelle tragicamente colpite dal terremoto, attendono, debba porsi con molta chiarezza, al ministro per gli affari straordinari per il Mezzogiorno, il presidente della Fime, un problema che ottiene alla «questione morale». Pare a noi che sia difficilmente tollerabile la permanenza alla vice-presidenza di una società pubblica come la Fime, e alla presidenza di un'altra società controllata — la Fime Tridina — di un autorevole esponente democristiano come il prof. Gianfranco Ferrero, attuale alla Loggia P2 di Licio Gella.